



Il Fante Cividalese

ANNO 4 - NUMERO 34 GIUGNO 2023



NOTIZIE DI RILIEVO:

- Assemblea di Sezione
- Cerimonie
- Q.188
- Naja
- Centro Addestramento Alpino
- Legione Garibaldina



Domenica 19 febbraio 2023, in quel di Cividale del Friuli, si è svolta l'Assemblea Ordinaria della locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante.

Gli argomenti trattati sono stati molti e interessanti. Per questo motivo e per soddisfare i requisiti di assoluta trasparenza, abbiamo ritenuto utile darne conto, affinché tutti siano a conoscenza di quanto possa essere coinvolgente far parte di una Associazione come la nostra.

Nelle ultime pagine del giornalino, riportiamo quindi, a favore dei nostri lettori, la trascrizione del Verbale dell'Assemblea, augurandoci di fare cosa gradita e di stimolare nuove adesioni.

*Il Presidente
Cav. 1° Mar. Salvatore RINA*





**MANSUE' (TV) 25/03/2023
INAUGURAZIONE MONUMENTO MILITE IGNOTO**

L'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con il Comune, ha organizzato una solenne cerimonia in concomitanza con l'inaugurazione del nuovo monumento al Milite Ignoto. Grande partecipazione da parte di Associazioni d'Arma e cittadini. A rendere particolarmente toccante la cerimonia, la Fanfara del 3° Rgt. Carabinieri Lombardia, che con le sue musiche ha accompagnato il corteo lungo le vie del paese. Il picchetto d'onore dei Lancieri di Novara ha reso gli onori ai Caduti. Presenti anche i Bersaglieri in uniforme d'epoca (I GM), con le loro biciclette storiche, rappresentanze di reparti di Fanteria ed Alpini.

Una nutrita schiera di bambini delle scuole elementari, accompagnati dai loro insegnanti, con le loro bandierine tricolori hanno rallegrato la cerimonia.

A rappresentare lo Stato italiano, oltre ai numerosi Sindaci dei vicini Comuni, che hanno fatto ala al Sindaco di Mansuè, era presente l'onorevole Marina Marchetto Aliprandi, che ha rappresentato anche la Regione Veneto.

Mentre tutti erano sull'attenti, sono state deposte le corone d'alloro ai monumenti ai Caduti delle guerre ed al Milite Ignoto, la Fanfara dei Carabinieri eseguiva l'Inno Nazionale, cantato in coro da tutti i presenti.

Per mano del capogruppo del G.R. del 52° Btg. F. ALPI, Alessandro Borgato, la Sz. ANF di Cividale ha donato al dott. Leonio Milan (Sindaco di Mansuè), che l'ha ricevuta a nome di tutta la comunità, la Bandiera realizzata in occasione del centenario della traslazione e tumulazione del Milite Ignoto.

Nel frattempo i bambini dopo aver letto le loro poesie sul Milite Ignoto, consegnavano a tutti i presenti le bandierine tricolori. Dopo il saluto del Sindaco e allocuzioni delle autorità convenute, la manifestazione si è spostata all'interno del duomo dove è stata celebrata la Santa Messa al termine della quale, un carabiniere in congedo ha letto la preghiera del Milite Ignoto.

Alessandro Borgato



Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
 137 anni di Storia
 "OBBEDISCO"



SANT'ANNA DI ROSA' - 12 MARZO 2023 FESTA DEI FANTI SEZIONE DI ROSA'

Bella festa, toccante e significativa; i fanti di Rosà si sono superati nell'organizzare la Festa del Fante! Svoltasi a Sant'Anna, una piccola frazione del Comune di Rosà, vicino a Bassano del Grappa, alla presenza di molti gonfaloni e bandiere di vari reparti giunti dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia; tra questi anch'è la Bandiera del G.R. del 52° Btg. F. ALPI, in rappresentanza della Sz. ANF di Cividale del Friuli e le "Cravatte rosse" del 1° Rgt. SAN GIUSTO di Trieste.

Ammassamento presso la scuola primaria e sfilamento verso la locale chiesa; dopo aver assistito alla celebrazione della Santa Messa, nel corso della quale, le belle parole del Parroco hanno toccato i cuori dei convenuti in una chiesa gremita.

Al termine, fuori della chiesa, il corteo si è ricostituito ed ha sfilato fino al monumento dei Caduti.

La commozione era palpabile durante l'Alzabandiera e la deposizione della Corona ai Caduti, soprattutto durante il canto dell'Inno Nazionale, cantato da tutti i presenti.

Gli immancabili bambini del catechismo guardavano, a bocca aperta, con il pensiero rivolto ai loro antichi parenti Soldati. Bellissime, sono state, le riflessioni del Sindaco Elena Mezzavia e del presidente dei Fanti di Rosà. Complimenti a tutti.

Alessandro Borgato



Nelle foto il Capogruppo del Gruppo Reggimentale 52° ALPI, Alessandro Borgato, sempre distinguibile per il caratteristico foulard verde.

IL FANTE CIVIDALESE



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991
 130 anni di Storia
 "ACRITER IN HOSTES"



Il 59° a q.188

A poco meno di 3 km da Gorizia, ai piedi del Monte Sabotino, in località "Lenzuolo Banco" (poco a nord della mitica q.188) si è svolta, il 2 aprile scorso, una cerimonia per ricordare il sacrificio dei Granatieri di Sardegna caduti durante la quarta Battaglia dell'Isonzo.

Alla presenza delle Autorità locali, dei Carabinieri, della Forestale, del Gruppo Amici della Croce Nera Austriaca e di alcuni Gruppi di Granatieri provenienti anche dalle lontane città di Anzio e Bolzano, il Capogruppo del 59° Rgt. F. "Calabria", il Ten. Massimo Casadei, ha scortato la nostra Drappella a rappresentare il Reparto.

Alle ore 10 esatte, l'adunata, seguita dalla deposizione della corona di alloro e dalla lettura della Preghiera del Granatiere, presso la colonna che costituisce il locale monumento al nostro Rgt Granatieri.

I convenuti si sono trasferiti nella vicina San Floriano del Collio, Qui, alle 10:30, presso il monumento, piramidale, ai Caduti Austroungarici, gli Amici della Croce Nera Austriaca, hanno deposto una corona di alloro e letto la preghiera al Granatiere austroungarico, in lingua tedesca.

La concomitanza delle due cerimonie, testimonia il sentimento di pace fra i popoli che pervade i cuori degli Uomini.



*Foto a cura della Signora
Alessandra, compagna del
nuovo orgoglioso
Capogruppo del G.R. 59 (a
destra)*

Cippo Granatieri di Sardegna

Il cippo dedicato ai Granatieri di Sardegna testimonia le efferate battaglie avvenute durante la Grande Guerra nei settori del Sabotino, Quota 188 e il Lenzuolo Bianco.

La Quota 188 viene conquistata per la prima volta dai Granatieri di Sardegna durante la Quarta battaglia dell'Isonzo (10 novembre - 5 dicembre) il 20 novembre 1915; il prezzo pagato è durissimo, tra ottobre e novembre sono posti fuori combattimento 82 ufficiali e 1900 uomini di truppa. Il cippo fu costruito nei primi anni Trenta. La costruzione fu finanziata da Mario Perrini, medaglia d'oro al valor militare.



Donatello Brugiolo



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



LA NAJA E IL SUO RIPRISTINO

Incuriosito da diversi documentari che ho visto recentemente sull'argomento, ho pensato di fare una piccola ricerca sul termine *naja* e sottoporre alcune riflessioni sul ripristino del servizio militare in Italia.

Il servizio militare di leva in Italia (formalmente "coscrizione obbligatoria di una classe") indica, in Italia, il servizio militare obbligatorio.

Istituito nello Stato unitario italiano con la nascita del Regno d'Italia e confermato con la nascita della Repubblica italiana, è stato in regime operativo dal 1861 al 2004, per 143 anni.

Durante la Prima Guerra Mondiale, si diffuse il termine volgare *naja*, come sinonimo di vita militare, soprattutto nell'Italia settentrionale, quindi successivamente esteso a tutto il territorio italiano.



Cartolina 76 Reggimento di Fanteria Meccanizzata "Napoli"

Consultando i principali dizionari della lingua italiana, alla ricerca della parola *naja*, ci si imbatte come primo significato in *naja*, latino scientifico *Naja*, dall'indostan *nāg* «serpente». Genere di serpenti elapidi a cui appartengono specie comunemente note come cobra, esclusive dell'Africa e dell'Asia, il cui potente veleno, ad azione neurotossica, è mortale anche per l'uomo.

Andiamo avanti e, in seconda battuta troviamo quello che stiamo cercando.

Naja, probabilmente derivato dalla lingua veneta (teatro delle battaglie del conflitto) *te-naja*, inteso come "morsa", "tenaglia", il termine indica, in senso dispregiativo, la vita militare che obbliga un individuo a strapparsi dai propri affetti per subordinarsi alle gerarchie istituzionali.

PAGINA 6

Una diversa spiegazione fa risalire il termine naja al friulano *naie* o al veneto antico *naia*, "razza, genia", che a sua volta deriva dal termine latino natalia, pl. neutro di natalis, "attinente, relativo alla nascita", con riferimento alla classe generazionale che veniva coscritta ogni anno.

L'espressione fare la naja, usata per indicare il periodo di leva militare in Italia, pare che fosse stata usata inizialmente con significato dispregiativo di razza dai soldati alpini nei confronti dei loro superiori, particolarmente duri con i sottoposti.

Per gli amici enigmisti la parola naia è formata da quattro lettere, tre vocali e una consonante, è una parola bifronte senza capo, la lettura all'inverso produce una parola di senso compiuto (aia).

Veniamo alla seconda parte dell'articolo.

In uno scenario geo-politico e geo-economico in rapidissima evoluzione, a causa dei tanti, importanti e spesso imprevedibili eventi che stanno caratterizzando i nostri tempi, intendiamo proporre ai nostri lettori la seguente riflessione: ***“è opportuno, in questo momento, riconsiderare in Italia l'utilità del servizio militare, segnatamente in un quadro di difesa europea?”***.

In Italia, condividendo una scelta già effettuata da altri Stati europei, e come stabilito dalla legge n. 226 del 23 agosto 2004 (Legge Martino), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 del 31 agosto 2004, dal 1 gennaio 2005 è stato sospeso il servizio obbligatorio di leva e la disciplina dei volontari di truppa in forma prefissata.

Infatti, essendo venuto meno (?) il pericolo sovietico, e non essendo più necessarie strategie difensive su larga scala, Francia, Italia, Germania, Svezia, e via via altri Stati hanno optato per la professionalizzazione delle forze armate.

Tuttavia, per i mutati scenari politico-economici, il ripristino della leva obbligatoria potrebbe risultare necessario, solo per citare alcuni possibili motivi, per la lotta contro lo Stato islamico in Siria ed Iraq, il monitoraggio dei flussi dei rifugiati provenienti da tutto il Mediterraneo, il maggior supporto alla NATO (disimpegno USA), etc.

Inoltre, la transizione verso una esclusiva forza di volontari, in Europa, a differenza degli Stati Uniti, si è dimostrata estremamente complessa, in quanto le forze armate europee non riescono a competere sul mercato del lavoro.

Per tali motivi, diversi paesi europei stanno considerando l'opportunità di reintrodurre il servizio di leva, coinvolgendo un bacino più largo di volontari per età e per genere. Svezia, Norvegia, Croazia e Lituania ci stanno già pensando concretamente.

C.M. Gaetano Uccella

PAGINA 7

RICORDO DEL COL. OTTONI DA PARTE DI UNO “SPACCISTA”

Ho svolto il Servizio Militare nel 76° Btg. Fanteria Meccanizzata Napoli – Caserma Francescatto tra il 1980 ed il 1981 con incarico di servizio allo Spaccio Truppa.

Facevo parte della 2° Compagnia, la quale era comandata dal Cap. Antonio Corcione.

Ho avuto modo di conoscere il Col. Francesco Ottoni anche se non comandava la mia Compagnia - in quel tempo, prima con il grado di Tenente e poi di Capitano comandava la Compagnia Comando Servizi - in quanto quasi ogni giorno verso le 13:30, dopo l'adunata di Compagnia, veniva a bere il caffè allo spaccio truppa assieme ad altri ufficiali.

Quel momento del caffè, noi “spaccisti” lo chiamavamo “guerre stellari” per il numero di stellette che avevano sulle spalle gli Ufficiali che venivano allo Spaccio (con il nostro Mar. Di Benedetto, c'era il Col. Campana, successivamente il Col. Napoletano, il Magg. Vicari, il Magg. Restifo, il Ten. Col. Santoro, il Cap. Ottoni, il mio Cap. Corcione ed altri che in questo momento ho presenti ma non ricordo i nomi).

Il motivo per cui venivano a bere il caffè allo Spaccio truppa e non al Circolo Ufficiali, era perché a loro dire non c'era paragone tra la bontà del caffè dello Spaccio con quello del Circolo Ufficiali.

Mi ricordo perfettamente che il Col. Ottoni, in quella pausa caffè, era sempre pronto alla battuta con gli altri Ufficiali ed anche con noi “spaccisti”; parecchie volte ci aveva fatto i complimenti per l'ordine e la pulizia che c'era allo Spaccio e ci spronava a proseguire sempre così.

Allo Spaccio eravamo in servizio in quindici / sedici militari, suddivisi tra le varie Compagnie e coloro che facevano parte della Compagnia comandata dal Col. Ottoni ne parlavano tutti molto bene: una persona capace, preparata, molto buona, corretta e giustamente severa nel pretendere reciprocità con i propri militari.

Anche se il Col. Ottoni non era stato un mio Comandante, la notizia della sua scomparsa mi ha molto rattristato in quanto nel mio svolgimento di servizio allo Spaccio truppa era divenuto una figura quasi confidenziale.

CON L'ARDIRE LA GLORIA



Dario Forigo

IL FANTE CIVIDALESE

EI
20
20

Centro Addestramento Alpino

Il Centro Addestramento Alpino è la scuola di formazione delle Truppe Alpine. Da questo Istituto passano Volontari, Sottufficiali ed Ufficiali che presteranno servizio nei reparti alpini dell'Esercito.

Ordinata su un Reparto Addestrativo che ha sede in Aosta presso la Caserma "Battisti", dispone della Sezione Sci Alpinistica dislocata a La Thuille, Caserma "Montebianco", e la Sezione Sci e Ghiaccio del Centro Sportivo Esercito a Courmayeur, Caserma "Perenni".

Dal Centro dipende anche l'isola addestrativa Pusteria con il 6° reggimento alpini.

STORIA

Costituita in Aosta il 5 gennaio 1934, la Scuola Centrale Militare di Alpinismo nasce per dare un'impronta univoca all'addestramento tecnico tattico delle truppe alpine.

La Scuola imposta numerosi corsi per il personale ed allaccia rapporti con il mondo sportivo.



Fregio e Mostrine

Il 16 gennaio 1936, per dotarla di un adeguato ente di supporto, si costituisce il Battaglione Alpini "Duca degli Abruzzi". Durante la Seconda Guerra Mondiale la Scuola addestra il personale dei due battaglioni sciatori "Monte Cervino" e "Monte Rosa". Si scioglie l'8 settembre 1943 a seguito dell'armistizio.

Ricostituita il 1° luglio 1948, la scuola, con il nome di Scuola Militare Alpina, riprende il suo ruolo guida nell'addestramento dei quadri delle truppe alpine, formando gli Ufficiali ed i Sottufficiali della prestigiosa Specialità.

La vocazione sportiva della Scuola non è mai venuta meno e nel 1973 fornisce un valido contributo alla spedizione italiana sull'Everest, alla spedizione in Antartide oltre che ad inviare i suoi atleti alle competizioni sportive di maggior rilievo.

Riordinata in Centro Addestramento Alpino, l'Ente ha continuato i corsi addestrativi di sci roccia e combattimento in montagna peculiari delle Truppe Alpine.

STEMMA



Scudo: partito: il 1° di nero al leone d'argento armato e linguato di rosso, col capo abbassato di rosso alla croce d'argento; il 2° d'argento alla teda fiammeggiante al naturale posta in palo ed accompagnata sotto dalle cinque armille di Olimpia (di giallo 1, d'azzurro 1, di rosso 1, di nero 1, di verde 1).

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro. Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "Ardisci e credi".

<http://www.esercito.difesa.it/>

LA LEGIONE GARIBALDINA SUL FRONTE OCCIDENTALE DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Prima ancora che l'Italia entrasse nel conflitto europeo schierandosi a fianco dell'Intesa, un gruppo di giovani animosi, seguendo una nobile e cavalleresca tradizione di solidarietà latina, che già nel 1870 si era affermata con un generoso contributo di sangue italiano in terra di Francia, era accorsa sul Fronte Occidentale per combattere contro i tedeschi. In nome di questi giovani, nel luglio 1914, Peppino Garibaldi, nipote di Giuseppe Garibaldi, già combattente valoroso in favore dell'indipendenza ellenica e generale di brigata nell'esercito greco ⁽¹⁾, aveva proposto al Governo della Repubblica Francese la formazione di una "Legione Garibaldina" da impiegare contro l'esercito imperiale germanico.

Con la mobilitazione generale indetta in Francia il 2 agosto 1914, lo Stato Maggiore Transalpino decise di impiegare gli eventuali volontari stranieri, inquadrandoli nella "Legione Straniera", con una ferma valida per la durata del conflitto; nei giorni successivi si arruolarono più di tremila italiani. A settembre 1914, con una parte dei volontari italiani già residenti in Francia e con gli altri provenienti dall'Italia, riuniti in due centri costituiti a Montélimar e a Nimes, si poté iniziare la formazione di un reggimento, il quale, con disposizione ministeriale del 5 novembre 1914, assunse la denominazione ufficiale di 4° Reggimento di Marcia del 1° Reggimento Straniero, anche se il reparto italiano fu sempre indicato come Legione o Reggimento Garibaldino.

Il reggimento era formato da tre battaglioni, che comprendevano dodici compagnie e due sezioni mitragliatrici, e aveva una forza complessiva di 53 ufficiali, 153 sottufficiali e circa 2000 militari di truppa. Nell'organico figuravano uomini di tutte le età e ceti sociali: dai veterani di Mentana, Digione e di Adua, agli adolescenti, alcuni dei quali quasi fanciulli come il quindicenne Bruno Gatti di Genova. Le prime nomine "a titolo straniero" di ufficiali garibaldini apparvero nel "Giornale Ufficiale" della Repubblica francese, il 30 settembre 1914: a Peppino Garibaldi, naturale comandante del corpo, fu assegnato il grado di tenente colonnello; maggiore fu nominato Orlandi-Carini, glorioso superstite di Mentana e di Digione, e Camillo Longo, che già aveva ricoperto lo stesso grado nell'esercito ellenico; venne conferito il grado di capitano a dieci volontari, tra i quali Ricciotti Garibaldi, fratello di Peppino; il grado di tenente ad altri dieci, tra questi il secondo fratello di Peppino, Sante; ad altri tredici, infine, il grado di sottotenente ed anche fra questi figurava un Garibaldi: Bruno. Un altro fratello di Garibaldi, Costante, fu nominato aiutante capo (maresciallo capo nel ruolo dei sottufficiali).

Completato nei quadri e nei servizi, ai primi di novembre 1914, il Reggimento fu dislocato nel campo di Mailly, per perfezionare l'addestramento tattico in vista del suo prossimo impiego in combattimento. Dopo un mese di esercitazioni il malumore



Peppino Garibaldi nel 1915 con l'Uniforme della Legione Straniera (Foto di Pubblico Dominio da Wikipedia)

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 11

cominciò a serpeggiare tra i volontari i quali si erano arruolati per combattere i tedeschi e desideravano al più presto raggiungere il fronte. Il 12 dicembre 1914 Peppino Garibaldi, facendosi portavoce dei suoi soldati, scrisse al comando francese: *"I miei volontari per la durata della guerra stanno godendo una vita di guarnigione contraria ai nostri ideali [...] lo mi permetto di rendermi interprete dei sentimenti dei miei Volontari e Vi domando [...] di fare tutto il possibile acciocché la nostra partenza per il fuoco, sia decisa al più presto possibile"*(²). Dopo quattro giorni giunse alla fine l'ordine di partenza per il fronte e precisamente nel settore delle Argonne, dove in quei mesi si stava sanguinosamente combattendo. Il 17 settembre 1914, dopo aver giurato fedeltà alla Repubblica Francese, come ogni altra unità della Legione Straniera, il Reggimento Garibaldino si mise in marcia per raggiungere la zona d'impiego, dove sarebbe stato inserito nell'organico della 10^a Divisione di fanteria Coloniale al comando del Generale Henri Joseph Gouraud.

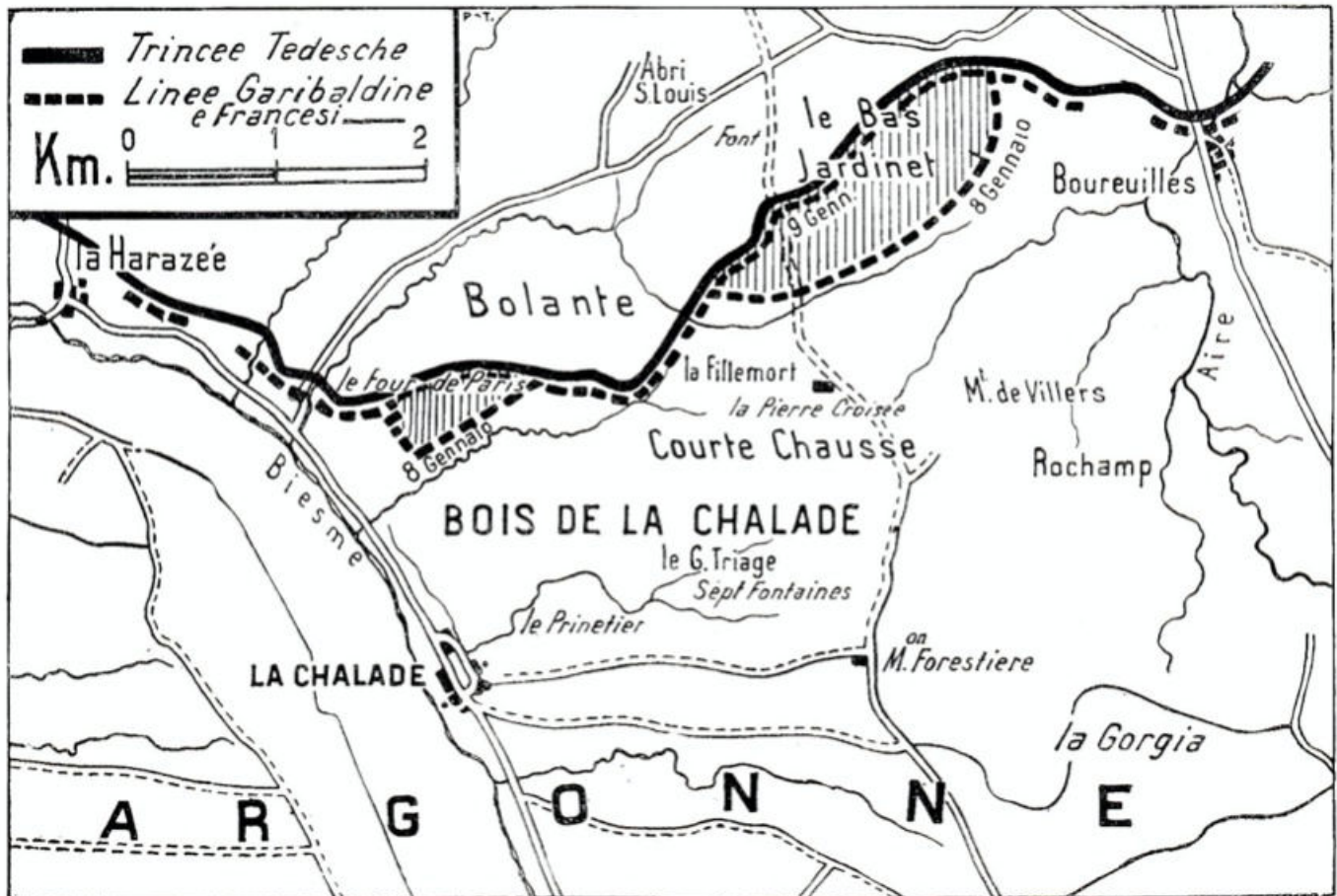
Il 24 dicembre 1914, dopo una marcia di 120 chilometri effettuata sotto la pioggia e neve, il reparto giunse in linea davanti alle trincee avversarie poste sul pianoro di Bolante, ad ovest della "Pierre Croisée", un pericoloso saliente nemico incuneato nelle difese francesi. Il 26 dicembre 1914, il Reggimento finalmente ebbe il tanto desiderato battesimo del fuoco. L'attacco alle postazioni tedesche, sotto il diretto comando francese, doveva essere condotto dal reggimento italiano unitamente a due battaglioni francesi e con l'appoggio di una sezione mitragliatrici. L'assalto alle trincee tedesche però cominciò piuttosto male: l'artiglieria francese tirò corto colpendo inesorabilmente i volontari italiani e inoltre il comandante di uno dei due battaglioni francesi fece dare alle trombe l'ordine d'attacco mettendo così in allarme i difensori tedeschi che fecero prontamente entrare in azione le mitragliatrici che con il loro violento quanto preciso fuoco bloccarono i nostri davanti ai reticolati quasi intatti. I garibaldini, nonostante la grave situazione in cui si trovavano, cercarono generosamente di aprire una breccia nelle difese avversarie, ma alla fine decimati e per di più sorpresi dallo scoppio di una mina tedesca, furono costretti a ripiegare sulle posizioni di partenza. Le perdite subite in questo sfortunato scontro furono ingenti: 33 morti, 105 feriti e 25 dispersi. Tra i 4 ufficiali uccisi vi era anche Bruno Garibaldi, eroicamente caduto nell'impeto dell'assalto dopo essere stato due volte ferito (³). I caduti furono tumulati, con tutti gli onori, nel piccolo cimitero della Maison Forestière; la salma di Bruno Garibaldi fu invece recuperata solamente la sera del 28 dicembre, grazie a due valorosi garibaldini, i quali sotto il fuoco nemico riuscirono a riportare il corpo esanime del valoroso ufficiale nelle nostre linee.

Nonostante l'insuccesso dell'azione, i comandi francesi attribuirono ai combattenti italiani numerosi encomi e consentirono, in via del tutto eccezionale, che la salma di Bruno Garibaldi fosse inviata in Italia per la sepoltura. Dopo qualche giorno di sosta nelle retrovie, il reggimento Garibaldino fu nuovamente chiamato in prima linea per tentare l'espugnazione delle forti posizioni tedesche allestite sul pianoro di Courtes Chausses, a sud-est di Bolante. Anche questa volta il Reggimento italiano avrebbe agito in concorso con i reparti francesi.

L'attacco questa volta fu preparato meglio: il fuoco dell'artiglieria fu accompagnato dal brillamento di una mina sotto postazioni difensive nemiche. Alle 07:30 del 5 gennaio 1915, al segnale d'attacco, con magnifico ardore i volontari italiani si lanciarono in avanti oltrepassando di slancio due linee di trincee e catturando circa duecento soldati germanici, tre mitragliatrici e due mortai. Tuttavia, successivamente l'assalto perse di slancio consentendo al nemico di riprendere parte del terreno conquistato dai nostri. Le perdite furono anche in quest'occasione molto pesanti: 48 morti, 193 feriti e 77 dispersi. Tra i caduti figurò un altro Garibaldi, Costante, il quale cadde valorosamente alla testa della sua sezione (⁴). Il sottufficiale italiano, per il suo magnifico comportamento, fu menzionato anche in un comunicato dello Stato Maggiore francese: fu la prima volta che ciò accadeva e fu anche la prima volta che i volontari italiani furono indicati come "Reggimento Italiano".

PAGINA 12

Anche il quotidiano francese Journal de la Republique in data 8 febbraio 1915 volle richiamare l'attenzione dei propri lettori elogiando pubblicamente l'eroico comportamento del giovane italiano con queste parole: "*Garibaldi Costante, adjudant-chef au [...] tué glorieusement à la tête de sa section qu'il entraînait à l'attaque des tranchées allemandes, avec un mépris absolu du danger, montrant aux volontaires italiens que bon sang ne sait mentir* (Garibaldi Costante, Maresciallo Capo[...] gloriosamente ucciso alla testa della sua sezione che stava attaccando le trincee tedesche, con assoluto disprezzo del pericolo, dimostrava ai volontari italiani che buon sangue non mente) (5)".



Teatro Operativo della Legione Garibaldina in Francia (Foto tratta da: CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, Sui Campi di Battaglia- Soldati Italiani in Francia – Quarta Edizione, Milano, 1940

Il reggimento, dopo la sanguinosa battaglia, fu ritirato dalla prima linea per riordinarsi e per un periodo di riposo. Tuttavia, quando i tedeschi, tra il 7 e l'8 gennaio 1915, con un poderoso attacco riuscirono a sfondare le linee francesi nelle zone di Ravin Meurissons, Fille mort e Le Bas Jardinnet, il Comando di Divisione, a causa della scarsità di truppe francesi, dispose che i legionari italiani tornassero nuovamente in linea per arginare l'avanzata nemica. I garibaldini, che si trovavano in posizione arretrata alla Maison Forestière, non appena giunse l'ordine, andarono precipitosamente ad occupare le trincee della Pierre Croisée, le quali stavano per essere conquistate dai tedeschi. Con il consueto slancio "alla garibaldina", i nostri si lanciarono al contrattacco alla baionetta, senza l'appoggio dell'artiglieria, riconquistando parte del terreno perso dai francesi, riuscendo così a bloccare l'avanzata nemica. Nel corso della battaglia, che durò due giorni (8 e 9 gennaio), si distinse in maniera particolare il II Battaglione, il quale da solo tenne testa a tre reggimenti germanici; al valoroso comandante del battaglione, maggiore Longo, fu conferita la Croce di Cavaliere della Legione d'Onore, con questa eloquente motivazione: "*Nei combattimenti dell'8 e 9 gennaio ha respinto il nemico alla baionetta, riconquistando alla testa del suo battaglione il terreno perduto*" (6).

PAGINA 13

Altre perdite si aggiunsero, in queste giornate di battaglia, a quelle dei combattimenti precedenti, così il reggimento, depauperato di 300 uomini tra morti e dispersi, di 400 feriti circa e di un mezzo migliaio di ammalati, privo ormai di quasi tutti gli ufficiali, si trovò ridotto a poco più di mille volontari. Nell'impossibilità di ricolmare i vuoti, non potendo, per ovvie ragioni, attingere complementi dai depositi francesi, i superstiti del Reggimento furono concentrati a Bar-sur-Aube, nella Champagne. Era tuttavia evidente che i volontari italiani non sarebbero più stati impiegati sul fronte francese, sia per il loro numero ridotto sia perché in Italia stavano incominciando i primi richiami alle armi per l'imminente guerra contro l'Impero Austro-Ungarico. Così il 17 marzo 1915, ad Avignone, accogliendo la richiesta del neo promosso Colonnello Peppino Garibaldi, il Reggimento fu ufficialmente sciolto. I superstiti abbandonarono così il suolo francese che avevano valorosamente difeso: settantacinque ricompense, tra promozioni per merito di guerra, citazioni all'ordine, medaglie militari e croci della legione d'onore furono il tangibile riconoscimento dell'eroismo degli ultimi garibaldini.

Molti questi reduci delle Argonne, a cominciare dai fratelli Garibaldi, allo scoppio della guerra contro l'Austria-Ungheria entrarono nella Brigata Alpi (51° e 52° Fanteria) del Regio Esercito. Quest'unità, erede dei leggendari Cacciatori delle Alpi, dopo essersi particolarmente distinta sul fronte italo-austriaco, tornò in Francia nel 1918 con il II Corpo d'Armata, combattendo con ardimento a Bligny, a Bois de Courton e allo Chemin de Dames, per poi inseguire i germanici fino alla Mosa, dove arrestarono la loro avanzata in seguito all'armistizio dell'11 novembre 1918.

Mariano Moro

Note:

1) Nato a Melbourne (Australia) il 27 luglio 1879, da Ricciotti e da Costanza Garibaldi, Aveva combattuto, oltre che con i Greci a Domokos (1897) anche nel Sud Africa, nel Venezuela, nei Balcani (1912), nel Messico. Durante la Grande Guerra, dopo aver comandato la Legione Garibaldina nelle Argonne, fu successivamente promosso tenente colonnello, colonnello e generale di brigata nell'Esercito italiano, segnalandosi particolarmente nella zona del Col di Lana ed in Francia. CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALINA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia – Quarta Edizione, Milano, 1940, p. 57.

2) MARCO CUZZI, Sui campi di Borgogna – I volontari garibaldini nelle Argonne (1914 -1915). Biblion Edizioni srl, Milano, 2015, p. 72;

3) Bruno Garibaldi era nato a Roma nel marzo 1888. A 14 anni aveva intrapreso gli studi di agraria nell'Istituto inglese di Canterbury ed a 19 si era trasferito a Cuba, dove venne assunto nella grande azienda zuccherifera "ingenio Jatibonico". Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale stava per essere nominato direttore dell'azienda ma si licenziò per raggiungere il fratello Peppino a New York per recarsi con lui a combattere in Francia. CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALINA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia, op.cit. p. 59.

4) Costante Garibaldi era nato a Roma nel 1881. Aveva studiato nella Scuola Industriale di Fermo trovando poi lavoro nelle acciaierie di Terni. In questa imponente organizzazione industriale avrebbe avuto un sicuro avvenire, ma tutto lasciò per seguire i suoi fratelli in Francia. CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALINA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia, op.cit. p.60.

5) CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALINA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia, op.cit. p. 60.

6) CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALINA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia, op.cit. p. 61.

BIBLIOGRAFIA:

. MARCO CUZZI, Sui Campi di Borgogna. I volontari garibaldini nelle Argonne (1914-1915), Biblion edizioni, Milano, febbraio 2015.

. CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALINA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia – Quarta Edizione, Milano, 1940.

. PIERO CROCIANI, La Legione Garibaldina. I primi italiani in campo nella Grande Guerra; reperibile su <https://www.dfesa.it>

la Sezione



... tutto nasce dalla Convocazione di Assemblea Ordinaria da parte della Presidenza della ANF - Sezione di Cividale del Friuli, programmata per domenica 19 febbraio 2023.

Il mio ruolo di Presidente del Collegio Sezionale dei Proviviri della stessa Sezione di Cividale del Friuli nonché Socio Benemerito, ma anche il profondo sentimento che mi lega tuttora a questa deliziosa cittadina (sin da quando ho prestato il mio Servizio di Leva nel 76° rgt. Fanteria "Napoli" nel lontano 1974) mi impone di presenziare.

Risiedo in Brianza e Cividale dista da casa mia ben 360 km. Un viaggio improponibile da farsi a/r in giornata. Decido pertanto di iniziare il viaggio di andata il giorno precedente, 18 febbraio. Mi sarei quindi concesso un giro per la città e - soprattutto - fare il "pieno" di ottimo vino presso una rinomata Azienda Vinicola dei Colli Orientali del Friuli che già conoscevo.

Qualche settimana prima, però, ebbi una fantastica sorpresa: sulla pagina Facebook della **Scuola ACS di Fanteria di Spoleto** (dove ho frequentato il 41° Corso ACS, dal 4 ottobre 1973 all'8 marzo 1974) che seguo, ritrovo un mio compagno di Compagnia, addirittura del mio stesso Plotone Trasmettitori.

Il nome e la fisionomia me li ricordavo ancora malgrado fossero passati 49 anni (50 il prossimo ottobre). Lui si chiama Luigi De Munari ed è di un paesino vicino a Portogruaro. A fine Corso, al momento di comunicarci le rispettive destinazioni, mentre io venivo destinato al **76° rgt. Fanteria "Napoli"** a Cividale, lui è stato più fortunato essendo stato assegnato al **183° rgt. Fanteria "Nembo"** a Cervignano: a un tiro di schioppo da casa sua!

Ci siamo quindi organizzati e ci siamo dati appuntamento per sabato 18 febbraio, in tarda mattinata, sul Sagrato del Duomo di Cividale. Vi lascio immaginare la gioia e la commozione di abbracciare un commilitone, praticamente di branda!

Ma oltre a questa graditissima sorpresa, me ne ha fatta un'altra: mi ha mandato questa foto - scattata in Piazza d'Armi, alla periferia di Spoleto, dove facevamo esercitazioni di Compagnia, che ci ritrae insieme a tutto il Plotone Trasmettitori, col nostro Caporal Maggiore Istruttore CMI, di cui non ricordo, ahimè, il nome e il ns. Comandate di Plotone S.Ten Massimo Bertuzzi.

Siamo quelli ritratti in prima fila accosciati: io l'ultimo a dx, lui il penultimo a dx. Foto che io non ricordavo nemmeno più. Graditissima. Sulla mimetica policroma non noto i gradi di Caporale - grado ottenuto il 15 gennaio 1974 secondo il mio FM - pertanto la foto è databile novembre/dicembre 1973.

Quando si dice che a volte il Destino è curioso e imprevedibile: il nostro Comandante della 3ª Compagnia a Spoleto era l'allora Capitano Francesco Cipriani. Negli Anni '80 o '90 - conseguito il grado di Generale di Brigata - fu

PAGINA 15

Comandante della ricostituita **Brigata Meccanizzata “Mantova”** (il livello divisionale era stato soppresso con la Ristrutturazione degli anni precedenti).

La **Brigata Meccanizzata “Mantova”** nasce il 1° ottobre 1986 a Udine per trasformazione del Comando della **Brigata Meccanizzata “Isonzo”** e aveva alle dipendenze il **76° btg. mec. “Napoli”**; il **59° btg. mec. “Calabria”**; il **114° btg. mec. “Moriago”**; il **52° btg. f. d’arresto “Alpi”**; il **63° btg. Carri “M.O. Fioritto”**; il **7° Gruppo Squadroni “Lancieri di Milano”**; il **28° Gruppo Artiglieria da Campagna Semovente “Livorno”**; il **btg. Logistico “Mantova”** e il **Reparto Comando e Trasmissioni**.

Giuseppe D’Avila



Sergente f. cpl. 41° Corso ACS Giuseppe “Pino” D’Avila

TRIESTE, 8 MAGGIO 2023

A quasi un anno dalla presentazione ufficiale al Castello di Udine, il libro ORCOLAT45 è ancora sulla breccia!

Nel corso di una bella e sentita cerimonia svoltasi presso il Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" di Trieste, organizzata dal Comandante, Francesco Maffei, coadiuvato dai T.Col. Cicuto e Della Sorte, subito dopo la proiezione del filmato dedicato alle operazioni di soccorso e realizzato dallo SME, gli autori Dorigo e Brugiolo hanno spiegato ai convenuti il senso dell'opera, i motivi che ne hanno originato la realizzazione ed il lavoro svolto per il minuto assemblaggio di tutte le informazioni raccolte e confutate.

Vivo apprezzamento è stato espresso dai convenuti che hanno incalzato gli autori con precise domande sui contenuti del volume.

Particolarmente toccante è stata la lettura del racconto di uno dei soccorritori tratto dal libro "I Fanti ricordano ..." edito dalla nostra Sezione nel 2016 per raccogliere le memorie dei soccorritori.

Donatello Brugiolo



nelle foto: il Col. Maffei e gli autori

PAGINA 17

FESTA DELLA LIBERAZIONE ... a PERO

Il giorno della Liberazione, nella città di Pero (MI), si è svolta una cerimonia a ricordo di tutti i Caduti del II conflitto mondiale e la liberazione del Paese dall'assedio nazista. Alla cerimonia erano presenti il sergente Giuseppe d'Avila e il caporale Michele Saponaro, del gruppo reggimentale del 76°, a testimoniare il nostro legame ai grandi eventi del passato, per non dimenticare e non far dimenticare, gli orrori passati dai cittadini italiani e dai soldati durante quei tristi anni.

Paolo Mazzocchi



Nella foto, i nostri:
D'Avila e Saponaro

MILITALIA 71! E terminata con successo la 71ª edizione di Militalia, mostra scambio e curiosità del mondo militare, tenutasi come ogni anno presso il Parco Esposizioni Novegro. Come sempre, oramai dal 2014, teniamo alto lo spirito della nostra Sezione con lo stand dedicato al 76° NAPOLI, presentando cimeli raccolti negli anni e rendendo partecipi del nostro "vissuto", chi come tanti di noi ha avuto un piccolo o grande trascursus alla Francescato. Devo ringraziare tra gli intervenuti il sergente Livio Sogliagli e il Tenente Grandinetti, che sono venuti a trovarci. Positive le giornate dove abbiamo potuto mostrare i muscoli dei Fanti. Con l'Ardire la Gloria

Paolo Mazzocchi



Nella foto, da sx:
Mazzocchi, D'Avila e Pezzotti

IL FANTE CIVIDALESE

ORCOLAT 45 a RIVIGNANO-TEOR

Altra bella serata trascorsa in compagnia di una nutrita rappresentanza di cittadini di Rivignano-Teor (UD) nel corso della quale, gli autori del libro "ORCOLAT 45", hanno intrattenuto i convenuti spiegando le motivazioni che hanno portato alla realizzazione del libro, le difficoltà incontrate nella raccolta della documentazione necessaria e nella confutazione dei dati esposti.

Il drappello sezionale, composto dal Presidente Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, scortato dai capigruppo del 52° - Borgato e 120° - Provenzale, dagli autori Dorigo e Brugiolo e dai Fanti Contardo e Fabbro, è stato accolto calorosamente nella sala consiliare del Comune, dal Vice-Sindaco reggente Dott.ssa Vanessa Vello e dall'Assessore Dr. Fabrizio Mattiussi.

Nel corso della serata è stato proiettato un significativo e commovente filmato, realizzato dallo SME, con l'intento di fissare nella Storia quella che è stata l'innegabile opera di soccorso prestata da innumerevoli Reparti delle Forze Armate dello Stato.

Donatello Brugiolo



La Dott.ssa Vanessa Vello e l'Assessore Dr. Fabrizio Mattiussi

Vincenzo Provenzale



un momento della conferenza



Il Cav. Carlo Dorigo

Donatello Brugiolo



Particolarmente toccanti i momenti in cui, in rigoroso silenzio, i convenuti hanno ascoltato la lettura di alcuni passi tratti dal libro "I Fanti ricordano", nei quali si raccontavano fatti reali vissuti da da chi, in quei tragici momenti, si rimboccò le maniche e scavò a mani nude.

IL FANTE CIVIDALESE

CRAORETTO DI PREPOTTO (UD) 21 MAGGIO 2023

FESTA DELL'ARMA DI FANTERIA



Da sx: Vincenzo Provenzale, Donatello Brugiolo, Cav. Carlo Dorigo, Mar. Marchionni, Dott.ssa Forti, Cav. 1° Mar. Rina



Il monumento a San Martino ed il M. Cav. Giorgio Nonini



Un momento della cerimonia. Da sx: il Cav. Dorigo, il Gen. Santoro, la Dott.ssa Forti, il Mar. Marchionni e il 1° Mar. Cav. Rina. Alle sue spalle si nota la porta blindata e sigillata che costituiva l'ingresso (lato Italia) del bunker P1 dell'Opera "MELO"

Uno splendido sole ha baciato i partecipanti alla bella e sentita cerimonia che si è svolta presso il monumento dedicato a San Martino.

Il bassorilievo marmoreo, realizzato su commissione dell'allora comandante del III Btg del 52° Rgt F. Arr. "Alpi", Ten. Col. Luigi Cominotto, dall'artista friulano Giovanni Patat d'Artegna, venne originariamente collocato, parliamo dei primi anni '70, presso la chiesetta di San Martino, poco lontana dal distaccamento.

A seguito del sisma del '76 che vide la chiesetta gravemente danneggiata, l'opera venne recuperata dai Fanti e ricollocata, ove oggi si può ammirare, nei pressi della postazione P1 dell'Opera San Martino ("MELO" in codice). Alla dismissione dei vari complessi di difesa, il monumento rimase abbandonato, finché i Fanti del Gruppo Reggimentale del 120° "Fornovo", non decisero, nel 2014, di ripristinare i luoghi e restaurare il monumento, con l'aiuto di altri nostri associati.

Da quel momento, ogni anno a novembre, in questo sito viene celebrata una cerimonia commemorativa; quest'anno, la Sezione ha deciso di celebrare qui anche la Festa della Fanteria alla quale hanno partecipato numerosi associati locali e delle province di Vicenza, Padova e Trieste.

L'organizzazione, in questa occasione, è toccata al neo Capo Gruppo del Gruppo Reggimentale del 120° "FORNOVO", il già cap. magg. Vincenzo Provenzale, che ha dato del suo meglio per la buona riuscita dell'evento.

Alla presenza del Signor Sindaco del Comune di Prepotto, Avv. Maria Clara Forti, che ringraziamo per la calorosa accoglienza che sempre ci riserva, del Comandante della Stazione Carabinieri di Cividale, Mar. Marchionni, del Consigliere Nazionale ANF e

IL FANTE CIVIDALESE



Altra immagine della cerimonia nella quale spicca la presenza della Drappella del Gruppo reggimentale del 59° "CALABRIA" fieramente portata dal nuovo Capo Gruppo S.Ten. Massimo Casadei

Presidente della Sezione Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, dei Generali Luciano Santoro e Giuseppe D'Alessandro, gli squilli di tromba del Maestro Cav. Giorgio Nonini, direttore della Banda degli ex musicisti della Brigata "Mantova", hanno cadenzato lo svolgersi degli eventi.

Particolarmente toccanti le note del Silenzio d'Ordinanza che hanno accompagnato la deposizione di un omaggio floreale al monumento in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Durante la cerimonia è stata anche inaugurata la nuova targa a ricordo del complesso fortificato "MELO" che la Sezione ha voluto rifare in sostituzione della precedente posta nel 2014, in quanto le intemperie o "altro" l'avevano distrutta. Molto apprezzato il gesto del C.te Marchionni, che "motu proprio" ha documentato ufficialmente, eseguendo un rilievo fotografico, l'attuale stato intonso del nuovo manufatto. Anche per questo merita il nostro sentito GRAZIE.

Al termine della cerimonia, nel suo discorso di commiato, la dott.ssa Forti, ci ha calorosamente invitato ad essere ancora presenti per la ormai tradizionale cerimonia di novembre, affermando che il nostro piccolo monumento è, ad oggi, annoverato tra i "luoghi turistici" del Comune di Prepotto. Invito ovviamente accolto da un caloroso applauso di ringraziamento e conferma.

Un particolare ringraziamento alle signore Maria Grazia e Alessandra che hanno svolto il delicato ruolo di movieri nella regolazione del traffico, in ausilio alla Polizia Locale che ringraziamo per il servizio offerto.

Donatello Brugiolo



SOCI MERITEVOLI

Per il suo grande spirito di attaccamento ai reparti dove ha militato (il 59° CALABRIA ed il 76° NAPOLI) con il grado di Sottotenente, la Giunta Esecutiva Nazionale, con unanime deliberazione, ha voluto conferire l'Attestato di Socio Benemerito al nostro Associato di Latina **MENGONI GINO**.

Grazie Gino, uniamo le nostre Congratulazioni.



ACRITER IN HOSTES

CON L'ARDIRE LA GLORIA

IL FANTE CIVIDALESE

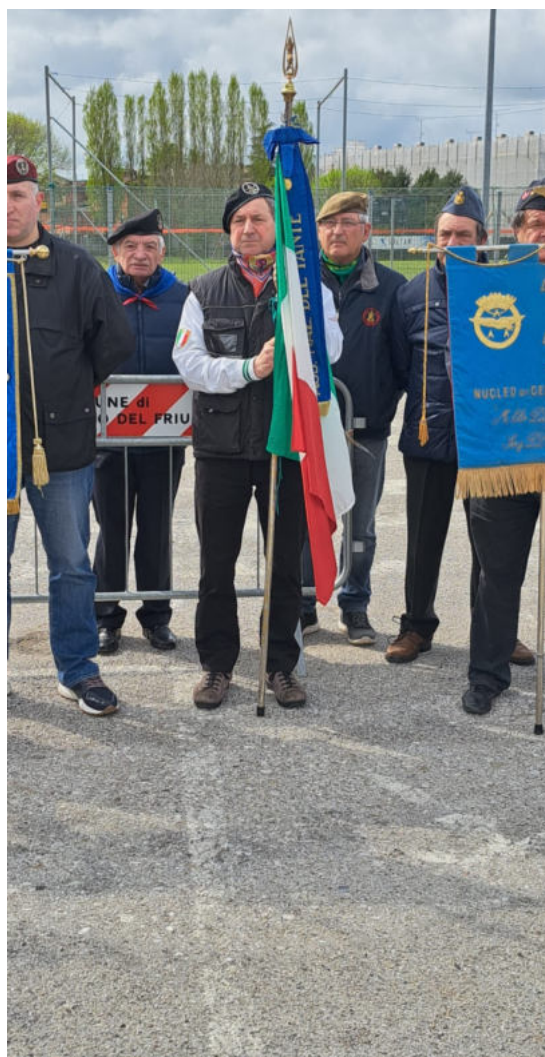
78ª commemorazione del fatto d'arme di Case Grizzano (183° NEMBO) - Cervignano del Friuli, 15 aprile 2023 ore 10:30

L'eroismo dei paracadutisti italiani nella battaglia di Case Grizzano

Il 19 aprile 1945 i paracadutisti italiani del II battaglione del reggimento "Nembo", della "Folgore", nella battaglia di Case Grizzano (nella frazione di Casalecchio dei Conti del comune di Castel San Pietro Terme, Bologna) ebbero la meglio sulla I Divisione di paracadutisti tedeschi, reduci dagli scontri di Cassino, i cui membri erano chiamati "Diavoli verdi". Nonostante il fuoco delle forze tedesche, i parà dell'Esercito Italiano riuscirono a mantenere il controllo di questo punto considerato strategico, aprendo la strada all'avanzata degli Alleati verso Bologna.

Piccolo borgo dell'appennino emiliano, Case Grizzano era un caposaldo posto a difesa di Bologna e della famigerata "Linea Gotica". Per quelle eroiche gesta la Bandiera di Guerra del 183° Nembo fu insignita di medaglia d'argento al valor militare. Al Tenente Colonnello Giuseppe Izzo fu conferita la medaglia d'oro al valor militare e, unico italiano, la Distinguished Service Cross, seconda più alta decorazione assegnata dall'Esercito degli Stati Uniti.

La nostra sezione, rappresentata da alcuni Associati (anche ex-nembini), ha preso parte alla cerimonia organizzata dall'Associazione Nazionale "NEMBO".



L'Alfiere Giorgio FABBRO, con alle spalle il Presidente Cav. RINA e Flavio DELLA SCHIAVA



Il Vice-Presidente Calogero PUZZO (a cui perdoniamo la mise alpina), il Gen. Giuseppe D'Alessandro (ex-Nembo), il Presidente Cav. 1° Mar. Salvatore RINA e l'Alfiere Flavio DELLA SCHIAVA.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Verbale Assemblea 19 febbraio 2023

svoltasi Domenica 19 febbraio 2023 alle ore 10.30, presso la Sala Centro San Francesco (vicinanza retro Uff. Posta) in Stretta Stellini 15 – Cividale del Friuli (UD).

PRESENTI

Sono presenti le seguenti cariche associative:

il Presidente della Sezione	Cav. Salvatore Rina
i Consiglieri	Della Schiava Flavio – Consigliere – Cassiere/Economo Cav. Nonini Giorgio – Consigliere – Rapporti con la Banda “Mantova” Brugiolo Donatello – Consigliere - Segretario
i Capigruppo dei Gruppi Reggimentali	Borgato Alessandro – GR 52° Brugiolo Donatello - GR 59° Mazzocchi Paolo - GR 76°
i Proviviri	Giuseppe D’Avila (Presidente del collegio sezionale) Col. Giuseppe Matera (proboviro sezionale)

Gli Associati presenti sono 24.

Il Vice-presidente Lgt. Calogero Puzzo è assente per gravi motivi familiari.

Presiede l’Assemblea, il Consigliere Nazionale 1° Mar. Rina Salvatore – Presidente.

INTRODUZIONE

In data 19 febbraio 2023 si sono ritrovati i Soci della predetta Associazione, per discutere, trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente della Sezione
- Approvazione Bilancio Consuntivo 2022 - Bilancio Preventivo 2023
- Programma attività per l’anno 2023
- Rendicontazione libro “Orcolat 45”
- Varie ed eventuali

Alle ore 10:30, il Segretario, nel rispetto della Legge sulla Privacy, ricordando ai presenti che, come già comunicato precedentemente, l’audio dell’Assemblea, a cura del Socio Vincenzo Provenzale, sarebbe stato registrato allo scopo di agevolare la redazione del Verbale, cede la parola al Presidente.

Il Presidente, dopo aver chiesto ai presenti di osservare un minuto di raccoglimento a ricordo del Col. Francesco Ottoni, per il quale era stata precedentemente celebrata una piccola cerimonia commemorativa presso la sua abitazione, che vedeva coinvolti i familiari ed un ristretto numero di rappresentanti della Sezione, e per tutti gli Amici che sono andati avanti, procede all’esposizione della sua Relazione Morale:

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

L’anno 2022 è iniziato veramente nel peggiore dei modi, infatti al rinnovo del tesseramento non ha risposto praticamente l’intero Gruppo reggimentale del 120° FORNOVO; questo ha ridotto sensibilmente il numero degli iscritti della Sezione portandoli a circa una settantina.

Nonostante questo, la Sezione ha vissuto forse il suo anno più glorioso: in primo luogo perché nonostante le premesse tutte

negative è riuscita a rimanere attiva ed in secondo luogo perché, grazie alla riuscitissima e partecipatissima cerimonia di presentazione del libro “Orcolat45”, non solo la Sezione, ma l’intera Associazione Nazionale del Fante, sono saliti agli onori delle cronache nazionali.

Il libro, infatti, ha avuto grande consenso, anche ai massimi livelli istituzionali, civili e militari, ricevendo non solo l’ambito Patrocinio dell’Esercito, ma anche il plauso del Capo dello Stato, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, del Capo di Stato Maggiore dell’Esercito e del Presidente del Consiglio regionale FVG, per citarne alcuni.

Anche se in forma meno evidente, la Sezione è sempre stata rappresentata alle varie cerimonie commemorative che si sono svolte nella Regione e, in particolare, il Gruppo Reggimentale del “Napoli” ci ha sempre rappresentati alle sessioni di Militalia.

Le attività si sono potute svolgere grazie alle quote associative ma anche per merito di donazioni e interessamenti personali da parte di Soci, Enti Pubblici e Privati, nonché al fattivo contributo di tempo e sacrificio, di molti Fanti.

Voglio qui sottolineare come i Gruppi Reggimentali non siano motivo di divisione o di frazionamento. I Gruppi Reggimentali fanno sempre e comunque parte della Sezione, gli appartenenti ai Gruppi Reggimentali sono Iscritti della Sezione. I Gruppi Reggimentali sono una grande risorsa per l’apporto a tutta la Sezione delle Memorie e Tradizioni di ciascun Reparto, per rinsaldare sia lo spirito di Corpo, sia per consolidare l’appartenenza all’Arma di Fanteria e quindi all’Associazione Nazionale del Fante. Ecco perché sono in corso le operazioni per rendere possibile il rientro del Gruppo del 120°.

Le Amministrazioni locali, i rappresentanti delle Forze Armate, in particolar modo quelle di Cividale del Friuli, la Dirigenza dell’Associazione, molte Sezioni e anche altre Associazioni d’Arma, grazie alle nostre iniziative hanno imparato ad apprezzarci. Grazie anche alla risonanza che ha avuto il libro Orcolat45, alcuni Comandanti di reparti operativi, ci hanno voluto ospitare nell’ambito delle loro feste di reparto, approfittando delle quali abbiamo creato nuove amicizie e proficue collaborazioni che ora dobbiamo coltivare.

Vi invito quindi tutti, nei limiti delle vostre possibilità, a partecipare alle varie iniziative e cerimonie che si svolgeranno nei vostri ambiti e a contribuire, per quanto possibile alla produzione di articoli da inviare al “Fante d’Italia”, nel quale siamo costantemente presenti.

Il Presidente cede la parola quindi al Segretario che procede all’illustrazione dei bilanci Consuntivo 2022 e Preventivo 2023 precisando che, non essendo stato redatto il Bilancio Preventivo 2022, in quanto per la Sezione si stava prospettando la chiusura, il Consuntivo 2022 non poteva essere messo in confronto e riassumendo che a fronte di **RICAVI per € 5.928,97 e COSTI per € 5.403,59** si è chiuso il 2022 con un **SALDO ATTIVO di € 525,38**.

(omissis)

A giustificazione di alcune delle citate poste di bilancio il Segretario elenca le attività svolte dalla Sezione nel corso del 2022 e quelle alle quali si dovrà partecipare nel corso del 2023.

ELENCO ATTIVITA’ ORGANIZZATE E PARTECIPATE DALLA SEZIONE NEL CORSO DEL 2022

- | | |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 20 MAR | Assemblea straordinaria causa dimissioni del Presidente Cav. Carlo Dorigo – Rinnovo Cariche Sociali Direttivo per il periodo 202-2026. - Cividale del Friuli. |
| 9 APR | 77° Anniversario fatto d’arme Case Grizzano – Cervignano del Friuli – (con Ass. Naz. Nembo). |
| 25 APR | 77° Anniversario della Liberazione – Cimitero Britannico di Tavagnacco e P.za Libertà ad Udine. |
| 28 MAG | Presentazione libro “Orcolat45” realizzato dagli associati Dorigo e Brugiolo per conto dell’Ass. Naz. del Fante – Salone del Parlamento della Patria del Friuli nel Castello di Udine. |
| 12 GIU | Cerimonia della Festa dei Marinai – organizzata dall’Ass. Naz. Marinai – Ospedaletto (UD). |
| 26 GIU | Cerimonia ricordo Caduti Brigata Partigiana Osoppo – Bosco Romagno (Cividale del Friuli). |
| 29 GIU | Ricorrenza 29 giugno 1916 – Getto del gas. Monte San Michele - San Martino del Carso – Poggio Terza Armata (UD). |
| 9 LUG | Cerimonia commemorativa MOVIM Stefano Bucovaz – Grimacco (UD). |
| 16-18 SET | 10° Raduno degli ex della Caserma “Patussi” – Tricesimo (UD). |
| 22 OTT | Cerimonia Commemorazione Caduti Prima Guerra Mondiale – Sacrario Militare Italiano – Caporetto (Kobarid). |
| 31 OTT | Cerimonia Commemorativa dei Caduti – Giornata Forze Armate e dell’Unità Nazionale – Cividale |

del Friuli.

- 1 NOV Arrivo della Fiaccola Alpina da Timau per Redipuglia - Cimitero degli Inglesi – Tavagnacco.
- 3 NOV L'Assofante rende esequie al Col. Francesco Ottoni – Rualis di Cividale del Friuli.
- 4 NOV Cerimonia ufficiale dei Caduti – Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale – Tavagnacco.
- 9 NOV Cerimonia consegna Cittadinanza Onoraria alla Prof.ssa Paola Del Din Carnielli (MOVVM) – Feletto (UD)
- 26 NOV Cerimonia anniversario Ten. Antonio Ugoni del 277° F. "Vicenza" – Tempio Ossario di Cagnacco di Pozzuolo del Friuli (UD).
- 18 DIC Cerimonia Commemorativa "Martiri della Libertà" – Ricorrenza 78° anniversario del sacrificio di 8 partigiani fucilati. Cividale del Friuli.
- 28 DIC Scambio auguri fra i Carabinieri e le Associazioni d'arma alla presenza dei Sindaci di Tavagnacco, Pagnacco e Reana del Rojale. Consegna calendario 2023 ANF – Caserma Carabinieri di Feletto Umberto (UD).

A tutto questo si aggiungono tutte le attività svolte nei rispettivi comuni di residenza dai nostri Associati distribuiti in tutto il Paese a cui va il plauso della nostra Associazione.

ELENCO ATTIVITA' PREVISTE PER IL 2023

- 2 FEB Cerimonia 5° Superga a Cagnacco
- APR 78° Anniversario fatto d'arme Case Grizzano – Cervignano del Friuli – (con Ass. Naz. Nembo).
- 25 APR 77° Anniversario della Liberazione – Cimitero Britannico di Tavagnacco e P.za Libertà ad Udine.
- GIU Cerimonia ricordo Caduti Brigata Partigiana Osoppo – Bosco Romagno (Cividale del Friuli).
- GIU Ricorrenza 29 giugno 1916 – Getto del gas. Monte San Michele - San Martino del Carso – Poggio Terza Armata (UD).
- LUG Cerimonia commemorativa MOVVM Stefano Bucovaz – Grimacco (UD).
- SET 11° Raduno degli ex della Caserma "Patussi" – Tricesimo (UD).
- OTT Cerimonia Commemorazione Caduti Prima Guerra Mondiale – Sacrario Militare Italiano – Caporetto (Kobarid).
- OTT Cerimonia Commemorativa dei Caduti – Giornata Forze Armate e dell'Unità Nazionale – Cividale del Friuli.
- NOV Cerimonia Onori Col. Francesco Ottoni, Mar. Palazzoe Mar. Savastano - Cimitero di Cividale del Friuli.
- NOV Cerimonia ufficiale dei Caduti – Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale – Tavagnacco.
- DIC Cerimonia Commemorativa "Martiri della Libertà" – Ricorrenza 79° anniversario del sacrificio di 8 partigiani fucilati. Cividale del Friuli.

Si aggiungano tutte le attività svolte nei rispettivi comuni di residenza dai nostri Associati distribuiti in tutto il Paese e quelle gestite direttamente dai Gruppi Reggimentali

Ad integrazione di quanto esposto dal Segretario, chiede di intervenire il Capogruppo del 76° "NAPOLI" che aggiunge giustamente, al citato elenco, le attività svolte dal suo Gruppo tra le quali la partecipazione alla manifestazione nazionale MILITALIA (due ricorrenze annuali), le gare internazionali interforze organizzate da U.N.U.C.I. e l'annuale cerimonia di Cave di Selz, sempre in rappresentanza della Sezione.

Il Segretario chiede quindi l'approvazione palese, per alzata di mano, dei Bilanci alla quale tutti rispondono positivamente ad eccezione del Gen. Giuseppe Sapienza che chiede la parola per affermare, correttamente, che la procedura seguita non è in linea con quanto stabilito dal Regolamento dell'A.N.F. che, in particolare, all'Art. 9 recita che il Bilancio deve essere approvato dal Consiglio Direttivo della Sezione e non dall'Assemblea; questo per non fare una cosa che non sia prevista dal Regolamento.

Interviene il Presidente dei Probiviri sezionali Giuseppe D'Avila il quale afferma che nell'ambito dell'Assemblea sono presenti anche i Consiglieri e che quindi, l'approvazione è valida ed avviene addirittura in condizioni migliorative rispetto a quanto previsto dal citato Regolamento.

Il Gen. Sapienza ed il 1° Mar. Rina danno lettura rispettivamente degli Artt. 9 e 12 del Regolamento vers. 2017 che sembrano

dare adito a conflitto interpretativo.

Il Col. Giuseppe Matera (proboviro sezionale) interviene ribadendo che poiché nell'ambito dell'Assemblea sono presenti anche i membri del Consiglio risulta, di conseguenza, che il Consiglio ha approvato.

Il Segretario, a confutazione di quanto già espresso, si rivolge ai Consiglieri chiedendo di votare l'approvazione del Bilancio, cosa che avviene all'unanimità dei Consiglieri presenti (assente il Consigliere Vicepresidente Calogero Puzzo) e dà garanzia che la questione è stata acquisita a Verbale.

IL BILANCIO E' APPROVATO ALL'UNANIMITA' MENO UNO.

Il Segretario cede quindi la parola al Cav. Carlo Dorigo che relaziona in merito al libro "Orcolat 45":

L'idea di realizzare una ricerca in merito ai Reparti Militari che ricevettero una Decorazione per l'intervento a seguito del terremoto del 1976, è nata, per il 45° anniversario, dopo un confronto con degli Amministratori di alcuni Comuni terremotati, per riuscire ad avere un'ampia visione di come avvennero i soccorsi focalizzando l'attenzione verso i vari Corpi dello Stato e delle Forze Armate, in particolare dell'Esercito, che ricevettero una decorazione.

Come principale fonte è stato utilizzato il sito ufficiale del Quirinale, ricerca seguita da un lavoro meticoloso di confronto dei dati con le Gazzette Ufficiali per un controllo delle Onorificenze. L'attività di recupero degli stemmi araldici è risultata impegnativa considerato che nel 1975 era cominciata la riforma dell'Esercito (terminata per alcune Unità nel 1976) con lo scioglimento dei Reggimenti e la formazione di Battaglioni Autonomi, alcuni ereditarono le tradizioni dei Reggimenti di origine, altri furono completamente nuovi. Fondamentale in questa ricerca è stato il supporto dell'Ufficio Storico dello SME.

Considerato che tutti i reparti (tranne un paio) partirono da caserme presenti nel nostro territorio regionale, quanto raccolto in questa pubblicazione rappresenta anche la Storia che ha caratterizzato la Regione Friuli Venezia Giulia per decenni durante la Guerra Fredda.

Nella prima parte della Pubblicazione sono riportati i saluti istituzionali e i numerosi patrocini a riconoscimento morale dell'opera realizzata. Successivamente è inserito l'elenco dei Comuni disastrati, gravemente danneggiati e danneggiati con relativa cartina geografica per poter avere così una immediata visione delle zone terremotate. Interessante il testo e numerose foto, tratti da un filmato dello Stato Maggiore Esercito, dove viene descritto minuziosamente l'operato dell'Esercito e il Documento della Biblioteca Nazionale dei Vigili del Fuoco nel quale sono riportati i dati relativi ai numeri dei soccorritori. Segue quindi la parte principale della Pubblicazione suddivisa essenzialmente in tre parti, ciascuna ordinata secondo l'Onorificenza ricevuta:

- 1 Reparti e Corpi decorati*
- 2 Enti decorati*
- 3 Associazioni*

Ad ogni Reparto o Corpo dello Stato è stata dedicata una pagina, con la Motivazione dell'Onorificenza, Stemma Araldico, Mostrine e alcune note riguardanti le Unità al momento del soccorso. Per gli Enti (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i 45 Comuni decorati) e le Associazioni, viene riportato il rispettivo logo e la Motivazione della medaglia. A corredo sono state inserite delle tabelle riassuntive con la suddivisione dei Reparti secondo l'Arma e Specialità di appartenenza e la Decorazione ricevuta; a chiudere è stato riportato il racconto della consegna delle Medaglie alle Unità della Divisione "MANTOVA".

Un'Opera unica nel suo genere e completa di tutti gli Enti/Corpi (oltre un centinaio) decorati.

La Pubblicazione ha ottenuto importanti riscontri:

- Patrocinio dell'Esercito Italiano*
- Patrocinio del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*
- Patrocinio del Comune di Udine*

- *Patrocinio dei 45 Comuni terremotati decorati di Medaglia d'Oro al Merito Civile*
- *Patrocinio del Comune di Cividale del Friuli*
- *Messaggio STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - Ufficio Generale Promozione Pubblicitica e Storia - Il Capo Ufficio - Gen. B. Fulvio Poli*
- *Messaggio del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Massimiliano Fedriga*
- *Messaggio del Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Piero Mauro Zanin*
- *Messaggio del Sindaco di Udine – On. Pietro Fontanini*
- *Messaggio del Sindaco di Cividale del Friuli – dott.ssa Daniela Bernardi*
- *Messaggio del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante – dott. Gianni Stucchi*
- *Messaggio del Presidente della Sezione del Fante di Cividale del Friuli – Cav. Carlo Dorigo*

Veniva però accantonato il progetto per mancanza di fondi propri per procedere alla stampa e divulgazione dell'Opera, considerata l'impossibilità di usufruire di sponsorizzazioni in quanto lo SME per concedere il patrocinio dell'Esercito e l'uso degli stemmi araldici dei reparti aveva richiesto di non inserire pubblicità commerciali.

A gennaio 2022 l'autore veniva convocato dall'assessore alla cultura del Comune di Udine perché interessato al libro e, ricordando l'ottima riuscita della Commemorazione del centenario del Milite Ignoto di ottobre 2021 organizzata dalla nostra associazione, dava pieno supporto all'iniziativa proponendo:

- 1) presentazione del libro a Udine*
- 2) uso gratuito della Sala del Parlamento presso il Castello di Udine*
- 3) concessione di contributo economico di 2.000 euro in merito all'acquisto di alcune copie per l'Amministrazione Comunale di Udine*
- 4) pieno supporto logistico da parte dell'Assessorato alla Cultura*
- 5) invitare i Sindaci dei Comuni Decorati e il Presidente della Regione e del Consiglio Regionale*
- 6) invitare le rappresentanze militari dei Reparti ancora esistenti decorati per il soccorso*
- 7) organizzazione della cerimonia di presentazione del libro a cura dell'Associazione Nazionale del Fante.*

A questo punto si riproponeva il problema del reperimento dei fondi per la stampa.

Espressa la questione alla Presidenza dell'Associazione Nazionale del Fante, si è fatta carico riconoscendo all'Opera una importante valenza storica e di prestigio per l'Associazione e grazie all'interessamento della segreteria, di anticipare la spesa per la stampa dei libri con l'accordo di restituire l'importo man mano che avvenivano gli incassi.

Pertanto, a carico della nostra sezione non c'è stato alcun esborso per la stampa dei libri.

Al 31/12/2022 questa è la situazione:

2.360 € da contributi volontari bonificati poi alla Segreteria Nazionale

2.000 € dalla Regione FVG pagati direttamente alla Segreteria Nazionale

Attualmente il rientro è di 4.360 € senza aver gravato sulle casse della Sezione

Restano ancora disponibili poche copie oltre alle 100 copie per il Comune di Udine queste pari a 2.000 € che permetterebbero di chiudere il conto. Attualmente il Comune di Udine non ha dato riscontri positivi pur avendo proposto la cosa.

Per quanto riguarda la presentazione del Libro, si ricorda che è avvenuta il 28 maggio 2022 presso il Salone del Parlamento della Patria del Friuli al Castello di Udine.

La pubblicazione è stata presentata al pubblico con la partecipazione di Alte Cariche Istituzionali, Civili e Militari, numerosi componenti della Giunta e Segreteria Nazionale, Consiglieri Nazionali e Presidenti di Federazione. Presenti varie

Sezioni del Fante, tra le quali Trieste, Gemona del Friuli, Osoppo, Udine, Feletto Umberto e Cividale del Friuli, e varie Associazioni d'Arma.

Il Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante per la Regione Friuli Venezia Giulia, ha aperto la cerimonia, porgendo il benvenuto a tutti i presenti e, nel ricordo di quei tragici interminabili e drammatici momenti, ha chiesto il rispetto di un minuto di silenzio in memoria delle vite prese dall'Orcolat (l'essere mostruoso che la tradizione popolare friulana indica come causa dei terremoti nella regione; è presente in molte leggende).

I tempi sono stati scanditi dalla tromba della Banda Congedati Divisione "Mantova", che ha eseguito il "Silenzio" d'ordinanza.

A questo punto è stato proiettato un avvincente filmato dell'epoca, realizzato dallo Stato Maggiore Esercito, con il quale si documenta la "macchina" dei soccorsi che, anni dopo, ha ispirato la costituzione di quella che è oggi la Protezione Civile.

Il Cav. Carlo Dorigo, co-ideatore del lavoro e coordinatore della manifestazione assieme all'Ing. Stefano Urbano, ha quindi illustrato il piano dell'opera, citando gli Enti decorati e i Reparti, come ad esempio la Brigata Alpina Julia, l'82° Battaglione Fanteria Meccanizzato "Torino", il Battaglione Alpini Gemona e il Battaglione Alpini Tolmezzo, Battaglione Bersaglieri Caprera, 3° Battaglione Carri Galas e 5 Battaglione Carri Chiamanti, 4° Gruppo Squadroni Meccanizzato "Genova Cavalleria" e 5° Gruppo Squadroni Carri "Lancieri di Novara", 5° Gruppo Artiglieria Pesante Campale Semovente "Superga", Gruppo Artiglieria da Montagna "Conegliano" e il Gruppo Artiglieria da Montagna "Udine", 3° Battaglione Genio Guastatori "Verbanò", rappresentati per l'occasione dai Comandanti (o loro delegati) delle Unità che ne hanno ereditato le tradizioni o nei quali risultano tuttora inquadrati. Il co-autore Donatello Brugiolo ha quindi spiegato al consesso i tecnicismi e le difficoltà che ha dovuto affrontare e superare durante la ricerca delle informazioni e la confutazione delle fonti. Il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante, Dott. Gianni Stucchi, ha poi illustrato il grande valore dell'intervento eseguito da quelli che, all'epoca, erano poco più che ragazzini, enfatizzando l'orgoglio di essere Fante di concerto con le Forze Armate del Paese. Il Vice Sindaco di Udine, Dott. Loris Michelini, ha rimarcato l'opera di quei giovani soldati che si sono ritrovati, loro malgrado, nel bel mezzo di uno dei disastri più gravi che abbiano mai colpito l'Italia. In quel frangente è scaturito un forte sentimento di fratellanza fra il popolo friulano ed i militari, sentimento che è sfociato in orgoglio da parte dei soldati per tutto quello che riuscirono a fare per aiutare chi ne aveva estremo bisogno, e vanto per i friulani che avevano insegnato al mondo come si deve reagire di fronte ad una catastrofe come quella che era capitata nel loro Friuli. L'Orcolat aveva segnato una fine, ma i friulani hanno avuto la forza di far rinascere la loro terra. Di seguito, il Dott. Pietro Mauro Zanin, Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha parlato di un libro che in qualche modo chiude la vicenda del terremoto dal punto di vista storico e ha voluto rendere omaggio ai tantissimi militari di leva che erano presenti in Friuli, i quali, poco più che diciottenni, spesso provenienti da regioni lontane, prestarono aiuto alle popolazioni, confrontandosi con una comunità diversa dalla propria.

Il Presidente ha poi osservato che il post terremoto ha consentito al Friuli di cambiare faccia, grazie alla ricostruzione. A chiusura del suo apprezzato intervento, il Presidente, a nome del Consiglio, ha donato alla Sezione ANF cividalese ed ai due autori del libro il "Sigillo del Consiglio Regionale".

Successivamente il Dott. Doadi Lamo, dell'Ufficio Cultura del Comune di Udine, ha letto alcuni toccanti passi, tratti dai pensieri di Padre Maria Turoldo, che ben hanno spiegato quella che è la mentalità e lo spirito che pervade il popolo "Furlàn". È toccato quindi all'ex Sindaco di Gemona del Friuli, Cav. Gabriele Marini, chiudere il consesso, leggendo alcuni pensieri raccolti dalle testimonianze di chi il terremoto l'ha subito in prima persona, concludendo con la frase che è divenuta un motto: "I friulani si piegano ma non si spezzano: popolo orgoglioso e generoso".

Terminata la presentazione, gli ospiti sono usciti dalla sala e, mentre scendevano la grande scalinata, che conduce al Piazzale della Patria del Friuli, sono stati accolti dalla Banda Congedati Divisione "Mantova" che li ha allietati con l'esecuzione di alcuni celebri brani e marce militari di repertorio.

La cerimonia di presentazione è stata preceduta in Piazza Libertà dalla deposizione di una Corona d'Alloro in onore dei Caduti, che ha visto la presenza del Medagliere Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante, tra due ali costituite dal picchetto armato della Brigata Alpina "Julia", dalla musica d'Ordinanza della Banda Congedati Divisione "Mantova" e dalle Bandiere delle varie Associazioni d'Arma, appositamente convenute e puntualmente schierate con le Autorità presenti.

Nei giorni a seguire, grazie all'interessamento della Segreteria Nazionale, sono state spedite copie del Libro a varie Autorità e Istituzioni e realizzato un apposito inserto all'interno della Rivista Nazionale "Il Fante d'Italia".

In oltre, per merito dell'Associato Corrado Masetti e del co-autore Donatello Brugiolo, con l'intermediazione del Gen.

Mauriello (già comandante di Compagnia del 59° Calabria), sono state consegnate personalmente copie del libro al Presidente del CASD Centro Alti Studi della Difesa.

Si elencano le Autorità che, per via scritta hanno ringraziato e si sono complimentate per la realizzazione della Pubblicazione:

- Presidenza della Repubblica
- Capo di Stato Maggiore Difesa
- Comando Generale Guardia di Finanza – V Reparto
- Ordinario Militare d'Italia
- Presidente del CASD Centro Alti Studi Difesa
- Presidente Nazionale Assoarma

Oltre che, per via telefonica o personalmente:

- Presidente Consiglio Regionale FVG
- Capo Ufficio Promozione Pubblicitica e Storia SME (Gen. B. Fulvio Poli)
- Comandante 5° RGT Art. SUPERGA
- Comandante 8° RGT Alpini
- Comandante 11° RGT Bersaglieri
- Ufficio Storico SME (Ten. Col. Conte e Ten. Col. Spoliti)

Realizzato da

Associazione Nazionale del Fante

Sezione di Cividale del Friuli "

Col. Pietro Benatti"

da un'idea del Presidente

Cav. Carlo Dorigo

Grafica e composizione di

Donatello Brugiolo

Ricerche storiche a cura di

Donatello Brugiolo, Giuseppe D'Avila, Cav. Carlo Dorigo, Carlo Ferri

con la collaborazione di

Archivio Storico dell'Esercito Roma

nelle persone del Ten. Col. Armando Conte e del Ten. Col. Domenico Spoliti

si ringraziano per la gentile collaborazione :

Gen. C.A. Carmine Fiore

Ambasciatore Mario Boffo

Gaetano Uccella

Gen. Adriano Bidin

Col. Giuseppe Munno

Omar Busbani

Antonio Ruocco

cp. Carabinieri di Cividale

Cdo Vigili del Fuoco di Udine

Gen. Pietro Maccagnano

Questura di Udine

Cdo Guardia di Finanza

Croce Rossa Italiana

Franco Bortoluzzi

Marcello Gabellone

Leonardo Bortignon

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Consiglio del Comune di Cividale del Friuli

Comuni che hanno concesso il patrocinio

Gen. Francesco Costagli

Il Presidente procede quindi alla consegna di alcuni Attestati:

- Targa lignea - per la collaborazione nella realizzazione della Mostra sul Milite Ignoto al Socio Lgt. MORO MARIANO;
- Targa lignea - per la collaborazione nella realizzazione della Mostra sul Milite Ignoto al Socio Gen. D'ALESSANDRO GIUSEPPE;
- Targa lignea - per la collaborazione nella realizzazione della Mostra sul Milite Ignoto al Socio BRUGIOLO DONATELLO;
- Socio Benemerito - per le attività svolte a favore della Sezione al Socio CONTARDO PIETRO LUIGI;
- Socio Benemerito - per le attività svolte a favore della Sezione, Socio Col. MATERA GIUSEPPE;
- Socio Benemerito - per le attività svolte a favore della Sezione, al Socio Sig. BORGATO ALESSANDRO;
- Attestato - per il servizio fotografico in occasione della presentazione del libro Orcolat 45, al Socio Sig. CALLIGARO ATTILIO;

Prende la parola il Segretario interloquendo con i convenuti in merito al giornalino della Sezione "Il Fante Cividalese", spiegando che questo è stato da lui ideato per accompagnare gli Associati durante il periodo di lockdown da COVID19, che quindi il suo scopo si può ritenere raggiunto. Il giornalino è uscito per l'ultima volta nel dicembre del 2022 in quanto mancano spunti, sebbene più volte richiesti, per poter sviluppare gli articoli. Il Segretario chiede quindi ai presenti, visti gli apprezzamenti di cui ha goduto il giornalino, se vi è l'intenzione di continuare a produrlo e divulgarlo.

Il capogruppo del 76°, Mazzocchi, interviene spiegando che da parte sua e del suo gruppo c'è sempre stata collaborazione, incita ad emularlo e aggiunge che oltretutto, gli articoli possono anche essere mandati alla nazionale per la pubblicazione su "Il Fante d'Italia", dove la Sezione è sempre presente.

Il Lgt. Mariano Moro, interviene dando degli spunti su quelli che potrebbero essere dei validi argomenti per trarne dei buoni articoli e suggerisce di orientare il giornalino verso una "specializzazione" di ricerca storica, magari diluendo le uscite con cadenza trimestrale in modo che risulti meno impegnativo; ricorda che il giornalino è diffuso e apprezzato in ambito nazionale e Dorigo ricorda che tutti i numeri sono sempre disponibili sul sito web della Sezione.

Il socio Beltrame suggerisce di interpellare i Soci uno per uno suggerendo l'argomento e chiedendo se hanno materiale al riguardo; il Segretario risponde che la cosa non è fattibile, e per mancanza di tempo materiale, e per mancanza di argomenti da suggerire, in quanto sono proprio gli argomenti che sono esauriti.

Si decide quindi di proseguire nella pubblicazione del giornalino.

L'ex Presidente Carlo Dorigo interviene spiegando che il tabellone descrittivo in plastica che era stata collocata dalla Sezione nei pressi del monumento a San Martino (distaccamento di Craoretto) restaurato a cura della Sezione, a seguito di un sopralluogo eseguito dal Socio Vincenzo Provenzale risulta andata distrutta – probabilmente a causa del tempo e delle intemperie. Informa che la Sezione ha provveduto a realizzarne uno nuovo in alluminio. Il tabellone è già stato consegnato al Socio Provenzale che, approfittando dell'occasione data dalla ricollocazione del manufatto, si è proposto per tentare di ricostituire il Gruppo Reggimentale del 120° "FORNOVO" cosa che consentirebbe di acquisire nuovi Associati che, il cui numero si mantiene all'incirca uguale a quello dell'anno scorso – una settantina, e magari invogliare quelli "vecchi" a rientrare. Propone quindi la ricostituzione del Gruppo e di procedere subito dopo ad organizzare una cerimonia per la ricollocazione del tabellone al suo posto originale.

Il Segretario prende la parola per comunicare all'Assemblea che, a causa della distanza che lo separa da Cividale, non è in condizioni di prendere parte a tutte quelle cerimonie cui dovrebbe essere presente la Drappella del G.R. del 59° "CALABRIA" e che quindi, dopo aver sentito ed ottenuto il consenso degli altri membri del gruppo, cede l'incarico di Capogruppo ed affida la Drappella al Ten. MASSIMO CASADEI che accetta e che, essendo residente in Cividale, avrà senz'altro molte più possibilità di rappresentare il "CALABRIA".

Il Segretario chiede ancora l'attenzione dei presenti per esporre altri due punti; il primo è un suo sfogo personale mentre il secondo è relativo ad una idea che ha congegnato a tutto vantaggio dell'Associazione e che presenta in anteprima assoluta per avere il nulla-osta affinché il Presidente Rina la possa a sua volta presentare alla Presidenza Nazionale.

Punto 1.

DISCREZIONE

significa, tra le altre cose, "evitare di attirare l'attenzione", "agire senza clamore", "comportarsi (appunto) con discrezione".

Ho la sfortuna di non essere ancora un dipendente dell'INPS e questo, se da un lato mi fa sentire giovane, dall'altro mi lascia poco tempo per le attività non lavorative.

Lavoro a 80 km da casa e questo mi obbliga a trascorrere quasi 4 ore della mia giornata in auto, la maggior parte delle quali la trascorro al telefono con associati vari per parlare della Sezione e dell'ANF.

*Nel 2013, appena conosciuto la Sezione, ho chiesto di essere iscritto e devo ringraziare tutti per essere stato accolto come un **fratello** tra i **fratelli**. Persone che non conoscevo prima, mi hanno subito messo a mio agio chiedendomi di darci del tu (nonostante la differenza di grado); con alcuni non ci sono riuscito, ma per un fattore di abitudine, non per mancanza o meno di rispetto.*

Comandanti di uomini, mai visti prima, mi hanno accolto e trattato alla pari, come se avessimo frequentato l'Accademia assieme (e io sono niente altro che un ex caporal maggiore di leva).

Commilitoni di tutta Italia che mi contattano e mi cercano e mi parlano come se ci fossimo conosciuti da sempre, come fratelli.

Questa è la Sezione e questi sono gli Uomini che la compongono.

Mano a mano che la mia partecipazione cresceva, è maturata in me la convinzione che per questi Uomini valeva veramente la pena di spendere me stesso. Non per le persone con le quali lavoro da quarant'anni!

Abito in provincia di Padova e non mi è semplice venire a Cividale, ma quando posso ci vengo volentieri; tanto volentieri che, come ben sa chi mi conosce, mi ci trasferirei armi e bagagli.

Da parte mia, forse per timidezza, ma più probabilmente per l'educazione e la riservatezza con le quali sono stato cresciuto, ho intrapreso tante piccole iniziative che ho mantenuto per così dire "sotto traccia"; alcune da solo ed alcune in stretta collaborazione con l'Amico Carlo Dorigo (ex-Presidente).

Ne cito alcune:

- Ho scritto due libri dedicati ai Caduti del mio Comune; li ho stampati a mie spese, li ho donati al Sindaco, alle scuole ed alle biblioteche del mio Comune; ho donato i diritti al Comune affinché nessuno potesse dire che io ci abbia guadagnato sopra (nemmeno un caffè); sui libri c'è il Logo della Sezione; l'unica cosa che ho chiesto in cambio è che venga intitolata una Strada o una Piazza ai Soldati d'Italia (me lo hanno promesso).

- Vengo regolarmente invitato dal mio Sindaco a rendere gli onori alla cerimonia del 4 novembre e, puntualmente sono chiamato ad intervenire (in rappresentanza dell'ANF) rivolgendo ai convenuti parole di richiamo alle epiche gesta compiute per la nostra Patria da parte di quei ragazzi che per essa donarono la vita, e questo, al giorno d'oggi, non è così semplice.

- Ho avanzato la richiesta (a nome della Sezione) ed ho fatto le opportune pressioni, avendo la meglio verso una giunta a trazione leghista, dove il sentimento di Patria non è che proprio regni sovrano, affinché venisse concessa la Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto; richiesta accolta.

- Ho scritto un libro, il famigerato per qualcuno, "Orcolat45" in occasione del 45° anniversario del terremoto che colpì questa terra nel lontano 1976, dopo essermi reso conto, ragionando con Carlo, che il ricordo di chi aveva

operato per la salvezza di tante vite umane stava andando perduto. Decidemmo di mettere nero su bianco, una volta per tutte, quella che era la Storia e questo lavoro, ancora una volta, in rappresentanza dell'ANF, ci venne riconosciuto e fu apprezzato dall'ANF che lo sponsorizzò, dallo Stato Maggiore dell'Esercito che lo patrocinò, dal Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia che ne fu tanto entusiasta da acquistarne in quantità; il tutto presentato in una sontuosa cerimonia svolta presso il Castello di Udine alla presenza di un parterre da capogiro. Gratis (anzi rimettendoci di buon grado pure le spese di vitto e alloggio).

- Sempre a nostre spese (non esiste nella contabilità un solo centesimo destinato a rimborsi a nostro favore), io e Carlo siamo stati invitati a Roma presso il CASD, dove siamo stati ospitati e dove abbiamo lasciato in dono presso la locale prestigiosa biblioteca, una copia dell' "Orcolat45" – motivo dell'invito.

- Per finanziare il resto del necessario a rimborsare la Nazionale per l'anticipo del costo di stampa del libro, con Carlo, siamo andati ed andremo ad alcuni convegni a tema, organizzati da Enti locali Comandanti di Reparti operativi; sempre in rappresentanza e per l'Onore della Sezione e sempre a nostre spese, anche se qui devo ammettere che, il Comandante del 5° Art. Superga, ci ha offerto un paio di tramezzini che non abbiamo potuto rifiutare; anche se poi, all'uscita, si doveva passare di fronte alla cassetta per le offerte per una attività di beneficenza.

- Con Carlo abbiamo progettato, realizzato e distribuito per l'Italia, la Bandiera per il Centenario del Milite Ignoto (della quale abbiamo fatto omaggio anche al PdR che ci ha ringraziato, come pure per il libro "Orcolat45". Sempre a nome della Sezione.

- Ho convinto il mio Sindaco ad allestire (occupando per un mese la sala consiliare), la mostra itinerante dedicata al Milite Ignoto e ne ho poi seguito l'itinerare, organizzandone gli spostamenti, fino alla destinazione finale di Vittorio Veneto.

- In occasione della pandemia che ci ha colpiti, resomi conto che, a causa del forzato isolamento cui eravamo tutti sottoposti, stavamo rischiando di perdere il contatto con gli associati, ho ideato (e qui devo ringraziare ancora una volta Carlo per avermi spalleggiato) il giornalino della Sezione "Il Fante Cividalese" che, con certissima puntualità, per 32 volte è partito, ogni ultimo giorno del mese e giunto nelle case di tutti i 110 soci della Sezione, ai quali vanno aggiunti una sfilza di Autorità, tra i quali il nostro Presidente Nazionale Stucchi, che non perde occasione per apprezzarlo. Il tutto, il più delle volte, senza avere la collaborazione di nessuno; d'altro canto l'ho voluto io e non posso obbligarne nessuno a collaborare.

- Da anni, a mie spese e con il mio tempo, ho registrato, mantengo e gestisco il sito web della Sezione nel quale, chiunque ed in tutto il mondo, può sapere chi siamo stati, chi siamo, cosa facciamo e perché lo facciamo.

- Sempre dal mio portafogli stanno uscendo i soldini che servono a ricostruire la copia della Bandiera di Guerra del glorioso 59° che, spero di completare e di poter sfoggiare, in occasione del prossimo Raduno Nazionale. Per onore del vero, l'Amico e Socio Corrado Masetti (che voglio ringraziare), sta ultimamente partecipando attivamente all'impresa.

- Ho collaborato alla realizzazione del primo libro sul terremoto "I Fanti Ricordano"; ho curato la riedizione dello storico libretto "Il buon comportamento" che oramai non si trova più in commercio, ma al quale la Sezione ha così ridato vita.

- Ho ricostruito su Google Earth (vista satellitare della Terra) la posizione di tutti i reparti dipendenti dallo SME nel 1984 perché ci si possa rendere conto di cosa siamo stati.

Potrei continuare con tutta una serie di altre cosucce (calendari, orologi, gadgets e libricini vari) che richiedono comunque tempo; tempo che rubo a mia moglie ed alla mia famiglia; tra l'altro ho da poco scoperto che, nella sua riservatezza, mia moglie da anni, come faccio io e sono sicuro tutti voi, destina il 5 per mille della sua IRPEF all'Associazione Nazionale del Fante.

- Per il prossimo mese di settembre, sto organizzando, assieme agli amici della Patussi, una cerimonia nel corso della quale un mio compaesano figlio di un Autiere reduce della Campagna di Russia, donerà al loro museo una bilancia, costruita a mano con pezzi di recupero rinvenuti strada facendo ed utilizzata per dividere le razioni.

ONESTA'

è la qualità interiore di chi si comporta con lealtà, rettitudine e sincerità, in base a dei principi morali ritenuti universalmente validi

Qui c'è ben poco da dire. Se te l'hanno inculcata da piccolo ti hanno pure condizionato la vita. Condizionata al punto che, se una cosa non è tua, neppure la tocchi e "certe cose" non riesci neppure a concepirle.

Questo mi hanno insegnato, questo ho coltivato e questo è il mio modo di vivere al quale NON TRANSIGO e sul quale non scendo a compromessi.

*Nonostante ciò, sbaglia chi lavora (si dice) e, dopo aver meditato a lungo sui fatti che hanno animato questi mesi, ho preso la decisione, quindi, di presentarmi a questa Assemblea in qualità di Segretario **dimissionario**, cedendo molto volentieri il posto a chi saprà senz'altro fare meglio di me.*

FEDELTA'

è la qualità di chi o di ciò che è fedele

Perché parlo di FEDELTA'? Perché, essendomi sempre ritenuto un Soldato, anche se in congedo, ed avendo sempre considerato l'Associazione come un prolungamento dell'Esercito, non contemplo nel mio modo di vedere le cose, che la Sezione possa morire, e quindi, il primo giorno dell'anno, ho versato la mia quota di semplice socio, mantenendo la fedeltà alla nostra Sezione, confidando di essere stato l'ultimo a farlo ed augurandomi che tutti gli altri l'avessero fatto prima di me.

Questo sono io, ma tutto questo non sembra essere abbastanza!

Non importa.

La mia coscienza, pulita, mi suggerisce di fare un bel passo indietro (non un dietro-front).

Grazie a tutti e di tutto.

Il Socio Serg. Giuseppe D'Avila prende la parola per proporre una mozione atta a respingere le dimissioni del Segretario e anzi di ringraziarlo e di confermargli l'incarico fino a scadenza naturale.

Si unisce il Socio Lgt. Mariano Moro che chiede al Segretario se le dimissioni sono motivate da ragioni di tempo e/o distanza o altro al quale il segretario risponde di non aver gradito le critiche ricevute a fronte del lavoro svolto.

Il Presidente chiede quindi all'Assemblea di esprimere palesemente, per alzata di mano, se approvare la mozione del Socio D'Avila e respingere le dimissioni del Segretario.

L'Assemblea **RESPINGE LE DIMISSIONI** all'UNANIMITA'.

Il Segretario ringrazia ed apre la busta riferita al Punto 2, anticipando che si tratta di una sua idea da proporre alla Nazionale affinché venga proposta al MinDif, dando lettura del contenuto:

Punto 2

Preg.mo Sig. Presidente,

la Storia moderna insegna che dal 1947 al 1991, il Mondo è stato coinvolto nella cosiddetta "Guerra Fredda".

La nostra Regione, in particolare, per tutto quel lungo periodo è stata direttamente coinvolta nella difesa dell'ultimo baluardo della "Cortina di Ferro", che percorrendo l'Europa da nord a sud, separava i due schieramenti e le due culture orientali ed occidentali, nonché il due grandi blocchi militari contendenti e cioè, il Patto di Varsavia e la NATO.

Migliaia di Soldati si sono avvicendati, nel tempo, per assicurare il presidio di questa lunga frontiera e per garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini di questa nostra Nazione.

Negli ultimi anni, si sta sempre più confermando, che in quel brutto periodo è stata combattuta una vera e propria guerra, anche se fatta da piccole schermaglie e scaramucce e non da grandi battaglie.

Per questo motivo, la nostra Sezione, ritenendo giunto il momento di rendere onore a quanti l'hanno combattuta, ha creato un bozzetto per una Medaglia Commemorativa dedicata ai Soldati della Guerra Fredda, che sottoponiamo alla Sua pregiata attenzione, pregandola di farla propria e di proporla alle Autorità competenti affinché venga istituita e conferita ufficialmente.

Confidando nella sua grande sensibilità per l'argomento, cogliamo l'occasione per farle giungere i nostri più Cordiali Saluti.

*Il Presidente
Cav. 1° Mar. Salvatore Rina*

All. Bozza medaglia.

Descrizione della Medaglia

Materiale: Acciaio smaltato e inciso

Corona ornata di fronde

Sfondo: composto di due campi ... omissis ...

Cividale del Friuli, 19 febbraio 2023

Donatello Brugiolo

Il bozzetto piace all'Assemblea che ne approva l'invio alla Presidenza Nazionale affinché lo valuti ed eventualmente lo proponga al competente Ministero affinché venga istituita l'Onorificenza.

Il Cav. Dorigo interviene quindi per dare l'informazione che a maggio 2024 è previsto il Raduno nazionale dei Fanti a Trieste.

Il Lgt. Moro interviene per informare circa l'intenzione di produrre un numero speciale del giornalino di Sezione riguardante la Campagna di Russia vista dal lato Fanteria, in modo da spiegare ed informare su quanto maggiore sia stato l'impegno dei nostri Fanti rispetto a quello prodotto dalle altre Armi, Corpi o Specialità e chiede ai presenti che ne abbiano disponibilità di contribuire con aneddoti, racconti e quanto altro possa essere utile alla redazione del documento.

Il Segretario prende spunto per informare che è in fase di preparazione una cerimonia alla Caserma Patussi (ex Logistico) durante la quale un suo paesano donerà al Museo degli Autieri, una bilancia costruita a mano con pezzi di recupero, da suo padre, Autiere, durante la Campagna di Russia. Terminata la cerimonia, l'oggetto verrà accompagnato al Museo all'interno della Caserma Lesa di Remanzacco dove sarà poi custodito.

Il Presidente, alle ore 12:15, ringrazia i convenuti e dichiara quindi sciolta l'Assemblea.

Il Presidente



Il 15 aprile 2023, una tristissima notizia ha rabbiato i nostri cuori.

L'Amico **Col. Giuseppe Matera**, è andato avanti.

La sua carriera militare, dopo i corsi formativi, cominciò nel 1968 quando come sottufficiale fu assegnato al II battaglione del 76° Reggimento Fanteria NAPOLI presso la caserma Zucchi in Cividale del Friuli.

Nel 1975, in concomitanza con la riforma dell'Esercito, risulta vincitore del concorso per il reclutamento di Ufficiali Subalterni in SPE viene promosso Sottotenente e trasferito presso il 120° Battaglione Fanteria d'Arresto Forno.

Disimpegna gli incarichi del suo nuovo stato per svariati anni comprendendo principalmente il comando della 2^a compagnia che attende all'opera di Polonetto e comandante della Compagnia comando e servizi di Battaglione.

Con lo scioglimento dell'Unità avvenuta nel 1991, viene trasferito al Battaglione Logistico MANTOVA presso la caserma Patussi di Tricesimo, che perdura fino al 1996, ricostituendosi come battaglione logistico della Brigata Pozzuolo del Friuli e qui rimane fino alla quiescenza avvenuta nel 1999.

Nell'ambito dell'Associazione Nazionale del Fante rispettoso delle gerarchie associative, si è dimostrato disponibile e presente alle varie attività rammaricandosi qualora, anche a causa della precedente malattia, non avesse potuto presenziare. Si proponeva sempre positivamente anche cercando di redimere eventuali controversie e, a tal proposito, rivestiva la carica di membro del Collegio dei Probiviri sezionale.

Ciao caro Pino e GRAZIE.



Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc - Foto in JPG a:
anf-cividale@libero.it

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG.
NON INVIARE JUMBO MAIL.

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 3 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.



RISERVATO AI SOCI SEZIONE CIVIDALE

In vista del prossimo raduno nazionale, se qualcuno intendesse acquistare i sovracolletti, lo comunichi alla nostra Sezione scrivendo una mail a anf-cividale@libero.it - In questo modo potremo effettuare un ordine cumulativo e spuntare un prezzo di favore che comunicheremo appena avremo un'idea del numero di pezzi.

ATTENZIONE!

Se avete qualche aneddoto o qualche ricordo che avete piacere di condividere con i lettori, inviatelo (meglio se con qualche foto) a

anf-cividale@libero.it

saremo lieti di pubblicarlo